

Sonia Alfano,

nata a Messina il 15 ottobre del 1971.

Risiede a Palermo ed è madre di tre bambine.

Funzionaria della [Regione Sicilia](#), [sindacalista](#) e coordinatrice di soccorsi in emergenze. Si diploma presso il liceo classico Luigi Valli di [Barcellona Pozzo di Gotto](#). Interrompe gli studi universitari alla facoltà di Giurisprudenza dell'[Università degli Studi di Palermo](#) dopo la morte del padre [Beppe](#), ucciso dalla [mafia](#) per le sue inchieste scomode l'[8 gennaio](#) del [1993](#). Ottiene l'assunzione presso la [Regione](#) in virtù della normativa a tutela dei familiari delle vittime innocenti di mafia. A seguito della morte del padre comincia un'intensa attività antimafia per accertare la verità sulla morte del padre e sui mandanti occulti.

Possiede la qualifica di Disaster Manager rilasciata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed attualmente lavora presso il Dipartimento di Protezione Civile della Regione Siciliana. Svolge un'intensa attività sindacale nell'ambito della quale ha condotto diverse battaglie, riprese anche dal noto programma televisivo "Le Iene".

Ha tenuto decine di corsi di formazione per operatori di protezione civile e operatori comunali di protezione civile rispetto alla pianificazione di emergenza in qualità di docente per conto del Formez e del Dipartimento Regionale di Protezione Civile – Regione Sicilia.

Nel gennaio del [2003](#) denuncia depistaggi nelle indagini riguardanti la morte del padre ed il coinvolgimento, nell'assassinio, dei servizi segreti italiani. Pochi giorni dopo la denuncia pubblica, la Direzione Distrettuale Antimafia ([DDA](#)) di Messina, pressata dal gran clamore delle rivelazioni di Sonia, decide di riaprire le indagini, tuttora in corso. Nel [2004](#) avvia una battaglia in merito alla morte del Dott. Attilio Manca, inizialmente considerata come un atto suicida. Nel [2006](#) chiede lo scioglimento del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto per infiltrazioni mafiose. Nel 2006 organizza una petizione per il trasferimento del Dott. Canali e del Dott. Sisci, magistrati della Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto, per presunta incompatibilità. Il [28 marzo](#) del 2006, a seguito di intimidazioni, le viene affidata una tutela della [Guardia di Finanza](#), revocata l'[11 agosto](#) dello stesso anno, dopo soli 4 mesi.

Nell'ambito delle sue svariate battaglie sindacali, nel 2006 ha evidenziato gravi carenze organizzative nella gestione delle emergenze da parte dell'ufficio di [Protezione Civile](#) della Regione Siciliana, presso il quale lavora tutt'oggi con la qualifica di funzionario. All'origine degli scontri con i vertici del dipartimento vi è la drammatica situazione di 300 precari che da 15 anni lavorano presso quegli uffici, nella totale indifferenza dell'amministrazione regionale, rispetto alla loro posizione contrattuale. Nel giugno del 2007 riesce a consegnare personalmente una lettera al [presidente della repubblica Giorgio Napolitano](#), che accetta di occuparsi della questione.

Nell'ambito della battaglia sindacale rilascia diverse interviste a trasmissioni e testate nazionali, tra le quali: Il [Corriere della Sera](#), [Il Sole 24 ore](#), [Le Iene](#). Parte di quei precari è oggi stata regolarizzata e le carenze organizzative parzialmente risolte.

Nel 2007, insieme a [Salvatore Borsellino](#), scrive al presidente della repubblica per chiedere il trasferimento del [ministro della Giustizia Clemente Mastella](#). Il Guardasigilli aveva a sua volta chiesto il trasferimento del [PM Luigi de Magistris](#), della [Procura della Repubblica](#) di [Catanzaro](#), titolare dell'inchiesta [Why not](#), che vedeva coinvolti il Capo del Consiglio dei Ministri, oltre che lo stesso Mastella. A difesa del Pm di Catanzaro, Sonia, insieme al movimento antimafia [ammazzateci tutti](#), avvia una seguitissima campagna di solidarietà nei confronti di De Magistris, catalizzando l'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica sul caso del trasferimento ed una petizione su scala nazionale.

Nel [2007](#) diventa coordinatrice regionale del movimento antimafia *Ammazzateci tutti*. Nel novembre del 2007, in segno di protesta s'incatena al cancello della [Prefettura](#) di [Palermo](#). Decine di familiari di vittime innocenti della mafia decidono di prendere parte alla protesta. Chiedono al Parlamento Italiano l'equiparazione delle normative previste per i familiari delle vittime della mafia e per i familiari delle vittime del terrorismo. La protesta ha risalto mondiale e molte testate giornalistiche straniere s'interessano alla battaglia per l'equiparazione della quale Sonia è

l'iniziatrice. Sempre nel 2007 collabora con i [Grilli](#) di Palermo ed altre associazioni, all'avvio della petizione *Chiediamo i danni a cosa nostra*. Tramite la petizione sono riusciti ad ottenere l'art. 17 della legge finanziaria che obbliga la Regione Sicilia a costituirsi parte civile in tutti i processi per favoreggiamento alla mafia da parte di amministratori e dipendenti della pubblica amministrazione. Nel febbraio del [2008](#), insieme ad altre 40 persone, costituisce l'Associazione Nazionale dei Familiari delle Vittime della mafia, della quale viene eletta Presidente all'unanimità.

Si è candidata alla Presidenza della [Regione Siciliana](#) nelle [Elezioni del 2008](#) con la lista *Amici di Beppe Grillo con Sonia Alfano Presidente* ottenendo quasi 70.000 consensi. In questi anni ha incontrato i ragazzi delle scuole di tutta Italia ed ha partecipato a diverse trasmissioni televisive dato il suo forte impegno civile ed antimafia. Si è candidata alle elezioni europee del 2009 fra le file dell'[Italia dei Valori](#) da indipendente.

Ha partecipato alla stesura dei seguenti libri: Filippo Basile, un dirigente regionale prematuramente scomparso". AA.VV. Solidaria (2004). "Solidarietà ad Personam, le vittime scelte". AA.VV. Solidaria (2005), "Ammazzate Beppe Alfano" (2005). Dalle interviste di Sonia è stato tratta una parte del libro di Carlo Lucarelli "Misteri d'Italia".